

## SAGGIO DI SCAVO A GARGAGNAGO

Un interessante contributo per la protostoria dell'area collinare veronese è dato dai risultati di uno scavo di salvataggio, effettuato a Gargagnago tra la fine del mese di maggio e gli inizi del mese di giugno del 1983 (SALZANI 1983).

La zona si trova lungo il pendio di un conoide, allo sbocco di una vallecchia che da Gargagnago conduce fino a S. Giorgio di Valpolicella.

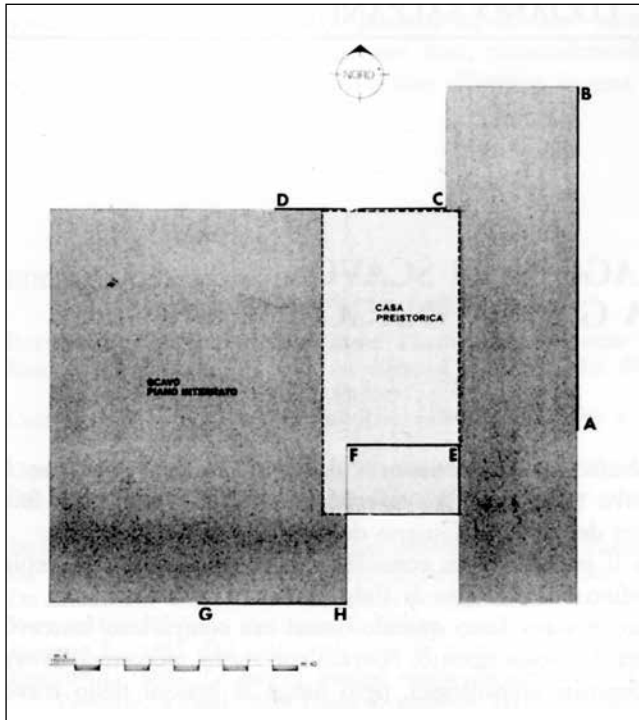
L'intervento archeologico è stato fatto quando ormai era completato lo scavo per le fondamenta di una casa. Lo sbancamento, operato con mezzi meccanici, aveva asportato buona parte dei depositi archeologici, però lungo le sezioni dello scavo erano ancora ben visibili le stratigrafie con strutture e materiali archeologici.

Sul lato est dello scavo la sezione A-B presentava la seguente stratigrafia:

- 1) Terreno agrario
- 2) Muretto moderno di terrazzamento
- 3) Strato rimosso e spianato in prossimità del muretto di terrazzamento. La parte inferiore di questo strato (3a) presenta una certa concentrazione di piccoli ciottoli e di cocci protostorici
- 4) Questo strato si trova solo nella parte più a monte della sezione. Presenta diverse pietre squadrate che probabilmente fanno parte di una struttura protostorica. Nella parte a valle è costituito da una lingua sottile di piccoli cocci, ciottoli e carboni
- 5) Strato di argilla cotta, bruciata, molto compatta. Probabilmente si tratta di un focolare
- 6) Strato assai carbonioso
- 7) Argilla cotta, bruciata, impastata con tritumi di calcare. Questo strato rappresenta probabilmente la base di un focolare
- 8) Argilla di base

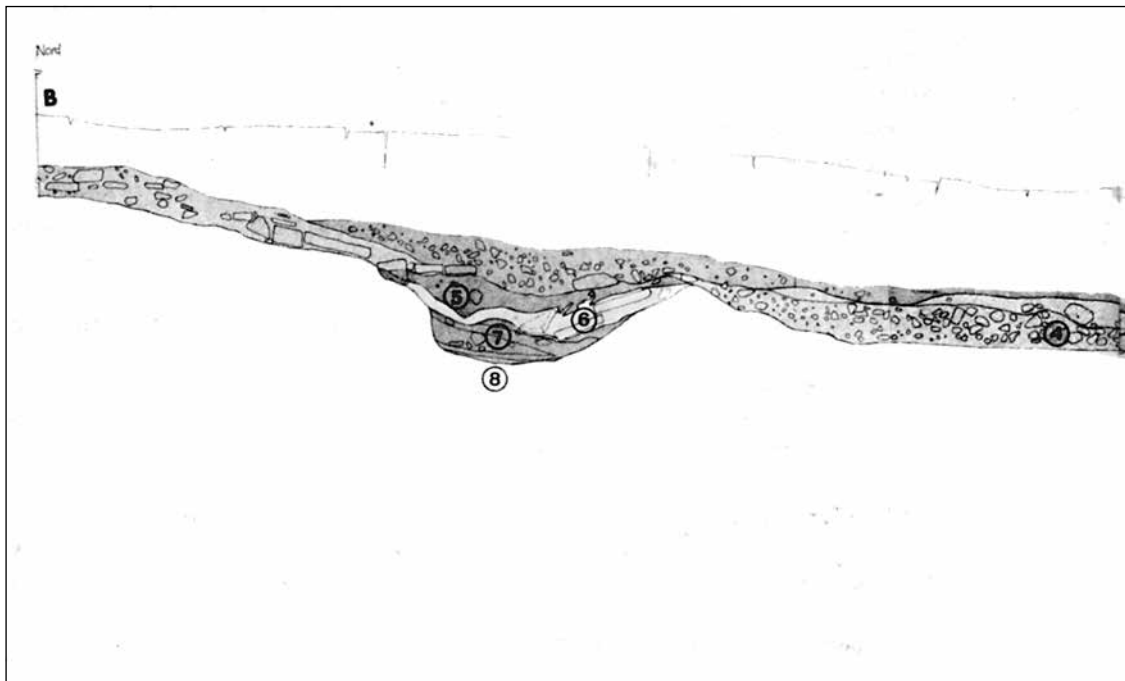
Soprattutto la parte meridionale di questa sezione presenta profondi rimaneggiamenti dovuti a moderne opere di terrazzamento. Nella parte a monte è appena individuabile una struttura protostorica (strato 4) con la quale doveva essere in relazione un focolare che presenta due fasi di rifacimento (strati 5-7).

Sul lato nord la sezione C-D rappresenta lo scavo di una casa seminterrata il cui deposito archeologico è stato in buona parte asportato dagli sbancamenti.



*Gargagnago.*  
Pianta dello  
scavo moderno,  
con indicazione  
delle sezioni  
e dell'area  
della casa  
protostorica.

*Gargagnago.*  
Sezione A-B.

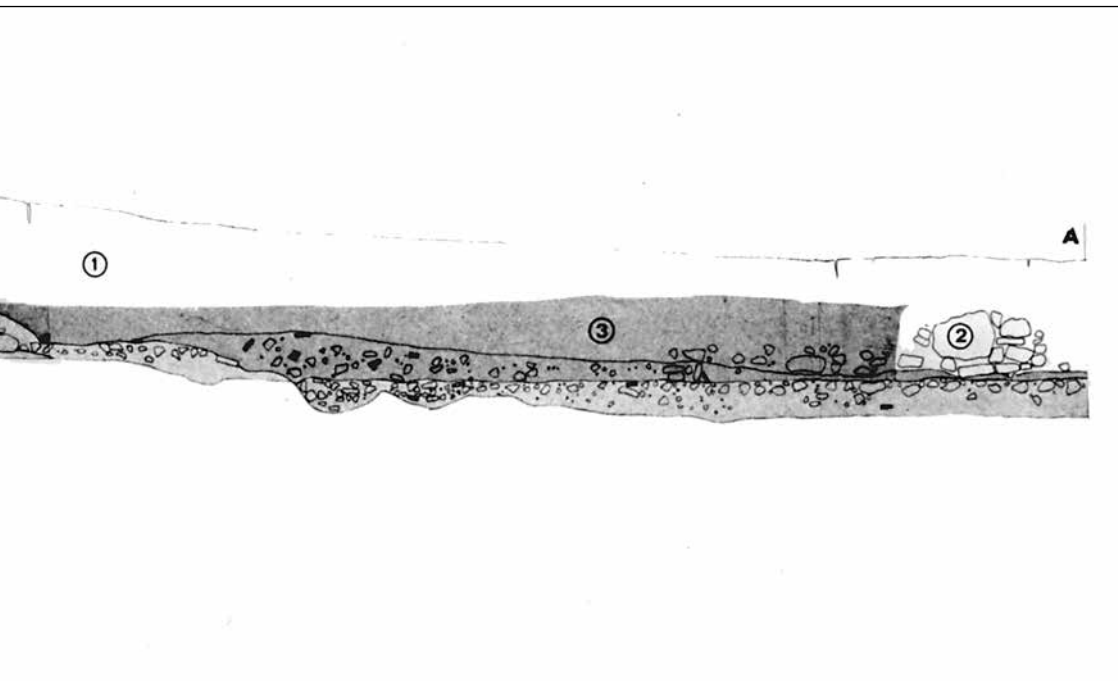
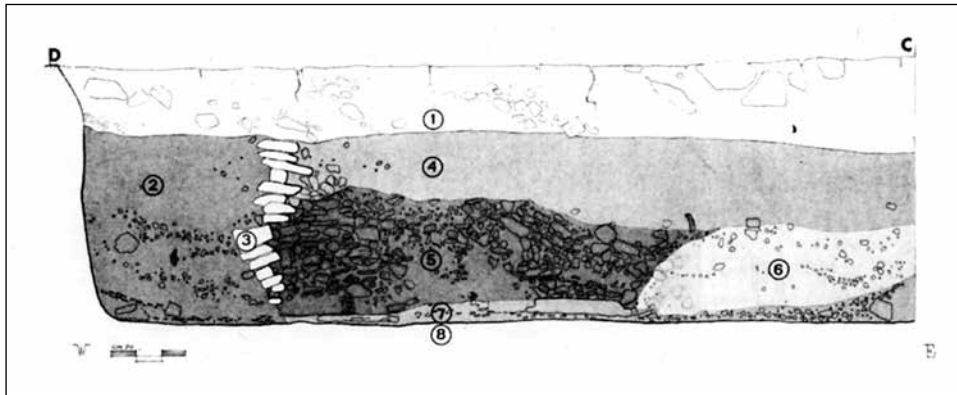


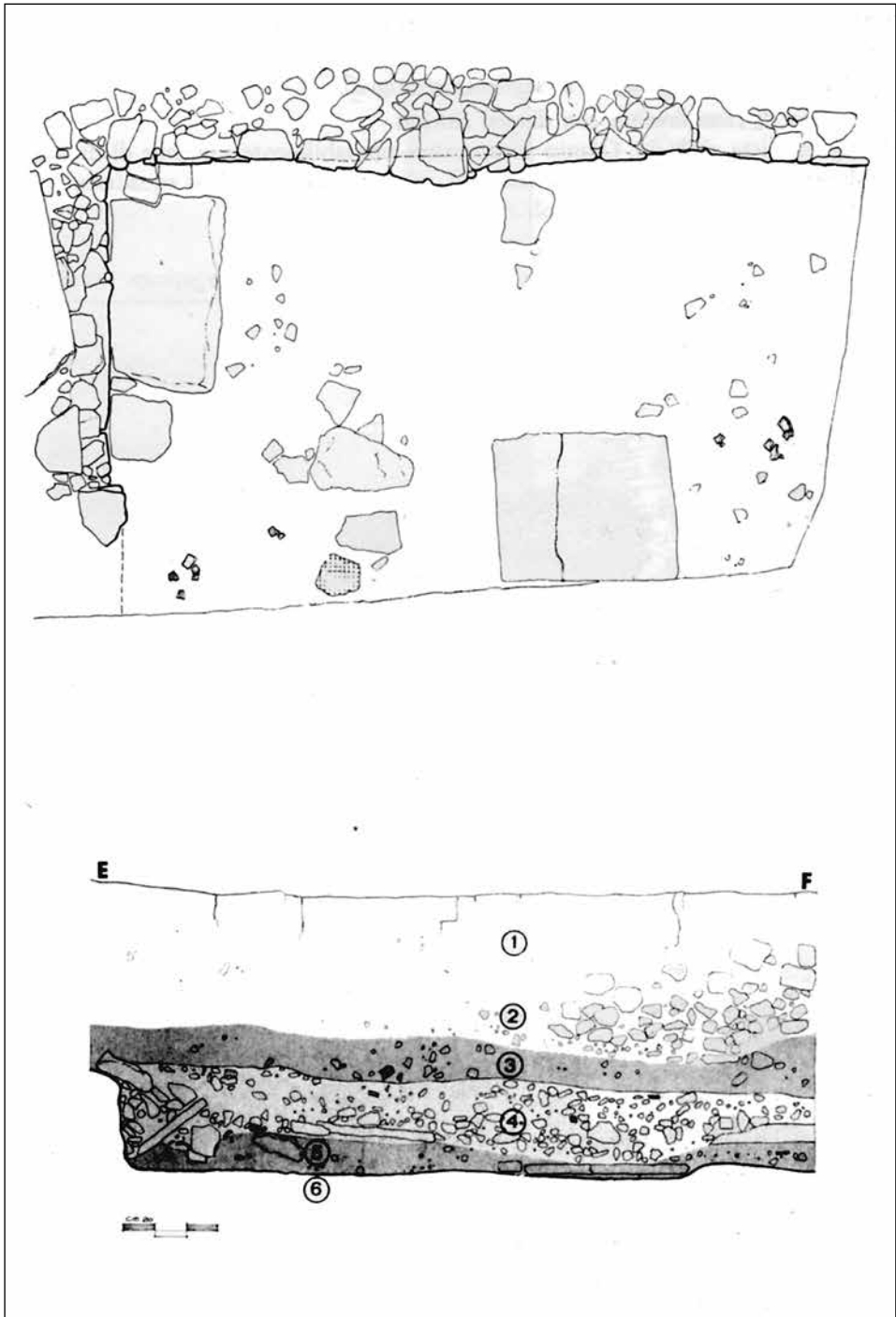
La parte meridionale di questa casa non è stata sbancata dalle ruspe ed è stata oggetto di uno scavo archeologico.

La sezione C-D presenta la seguente stratigrafia:

- 1) Terreno di riempimento con diversi ciottoli
- 2) Argilla mista a ghiaia. Questo strato aveva probabilmente funzione di drenaggio
- 3) Muretto a secco costituito da lastre di calcare e da pietre ben squadrate
- 4) Strato di argilla mista a piccoli ciottoli

*Gargagnago. Sezione C-D.*





*Gargagnago. Pianta e sezione della parte scavata della casa protostorica.*



*Gargagnago.  
La casa protostorica  
con alcune lastre  
di crollo.*



*Angolo sud-est  
della casa  
protostorica.*

- 5) Strato di crollo costituito da ciottoli di piccole e medie dimensioni
- 6) Strato di ghiaie e ciottoli
- 7) Pavimentazione di terra battuta e ghiaie. In due punti la pavimentazione è costituita da lastre di calcare
- 8) Argille nelle quali è stata scavata la fossa per la casa.

Da questa sequenza risulta che la casa protostorica non fu incendiata e distrutta, bensì fu abbandonata e la sua fossa fu riempita in diverse fasi successive.

Nella sezione E-F è rappresentata la sequenza stratigrafica della parte più meridionale della casa protostorica:

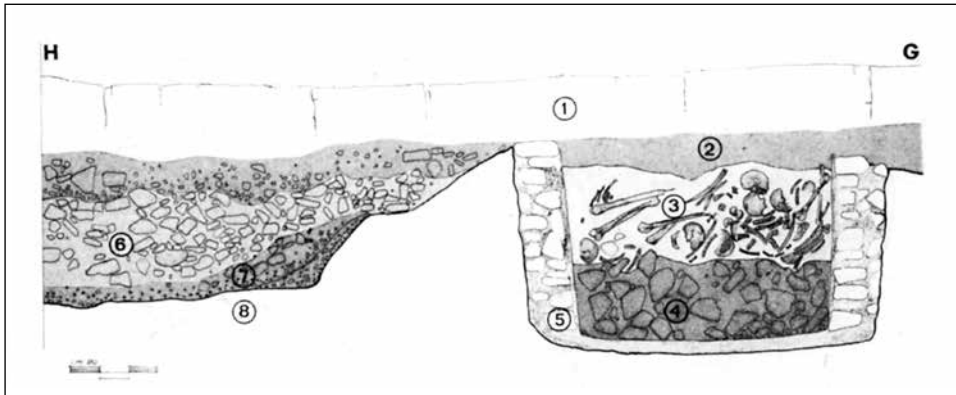
- 1) Terreno agrario
- 2) Ammasso di pietrame che sul lato est della sezione copre un accumulo di ossa umane
- 3) Argille miste a ghiaie
- 4) Strati di crollo con diversi ciottoli di medie dimensioni. Alcune lastre di calcare probabilmente rappresentano parti del tetto crollate. Una lastra inclinata sul lato est appartiene invece al muro della casa
- 5) Pavimentazione in terra battuta e ghiaie. In un punto la pavimentazione è costituita da una grande lastra di calcare.
- 6) Argilla in cui è stata scavata la casa seminterrata.

Sul lato meridionale dello scavo la sezione G-H presenta la seguente sezione stratigrafica:

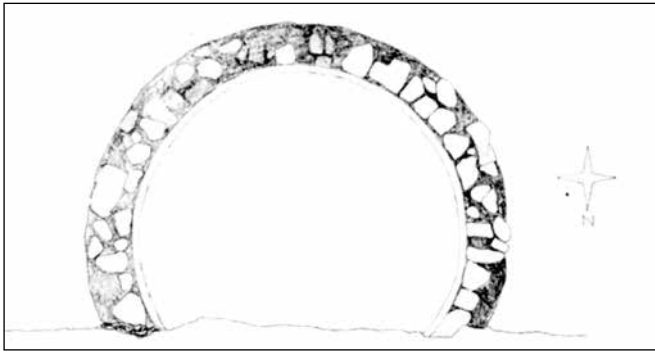
- 1) Terreno agrario
- 2) Argille miste a piccoli ciottoli
- 3) Ammasso di ossa umane accumulate all'interno di una cisterna. Tra le ossa si trovano alcuni pendagli e ganci di epoca longobarda e alcuni frammenti ceramici di epoca basso medioevale
- 4) Accumulo di grossi massi
- 5) Cisterna di muratura con parete interna in calce intonacata di rosso
- 6) Strato di riempimento di una fossa protostorica situata accanto alla cisterna medioevale. Lo strato è costituito da numerosi ciottoli e da pietre squadrate
- 7) Strato contenente cenere, carboni e qualche coccio protostorico
- 8) Argille di base.

Le *sequenze stratigrafiche*, qui brevemente descritte, documentano varie fasi che si sono succedute in epoche molto diverse nella zona. Uno schema può essere riassunto in questo modo:

- 1) In epoca protostorica (IV-III secolo a.C.) l'area è occupata da una casa seminterrata e da altre strutture non meglio definibili
- 2) Fase di abbandono, di crollo e di riempimento delle strutture protostoriche
- 3) Nel Basso Medioevo (XII-XIII secolo d.C.) viene costruita una cisterna
- 4) In epoca successiva, ancora non ben definita ma probabilmente di non molto posteriore al Basso Medioevo, la cisterna viene riempita con ossa umane recuperate da una necropoli longobarda che si doveva trovare nella zona. Un'altra fossa con riempimento d'ossa viene scavata proprio al di sopra della casa protostorica. Vengono poi fatti dei terrazzi e tutta l'area viene destinata ad attività agrarie.



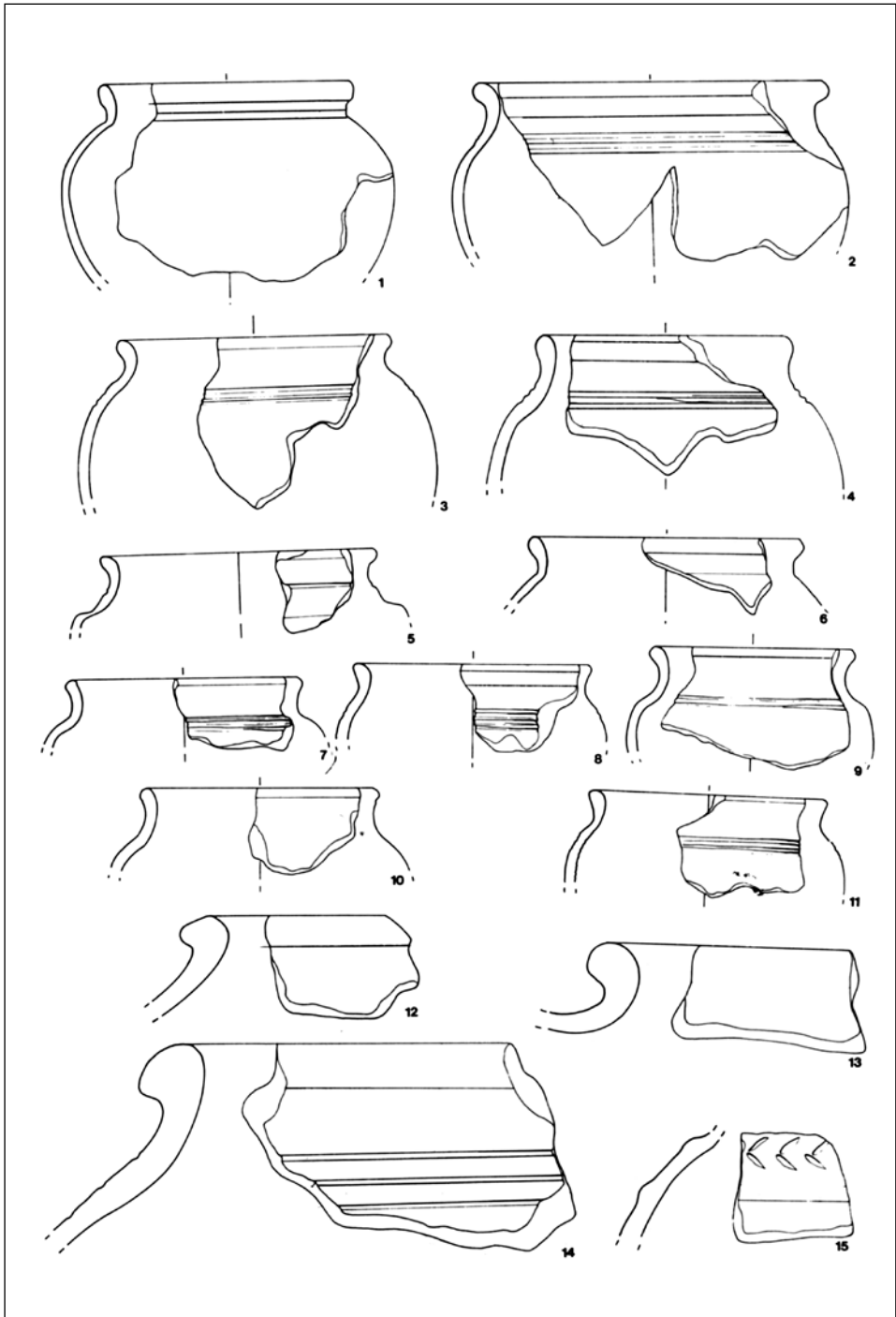
*Gargagnago.  
Sezione G-H.*



*Gargagnago.  
Pianta della  
cisterna medioevale.*

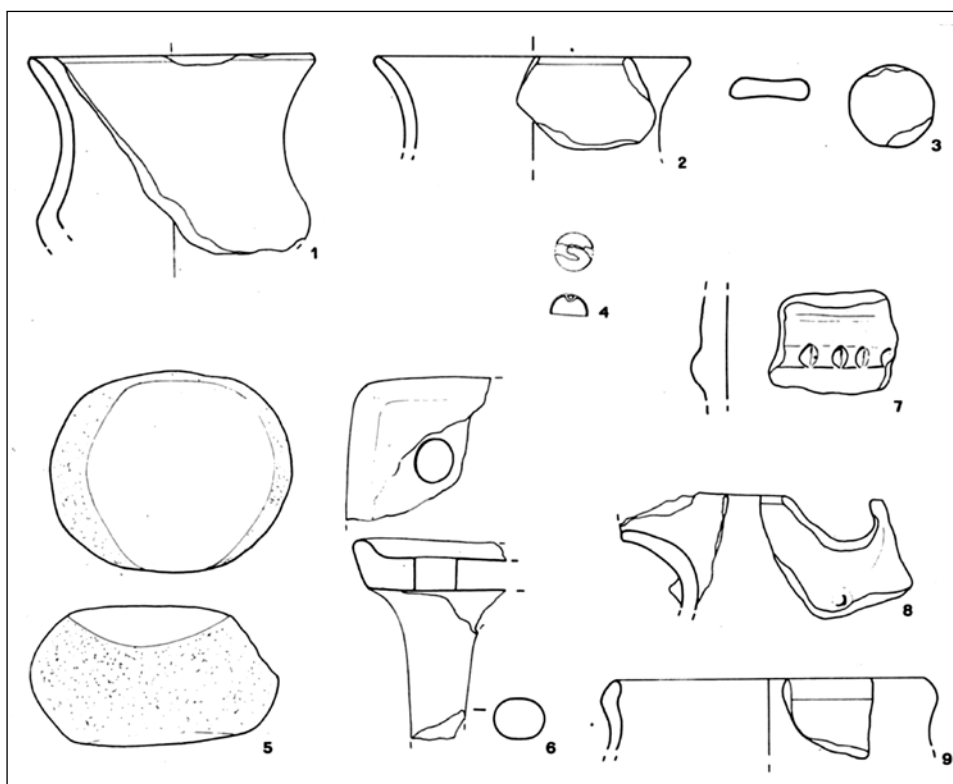
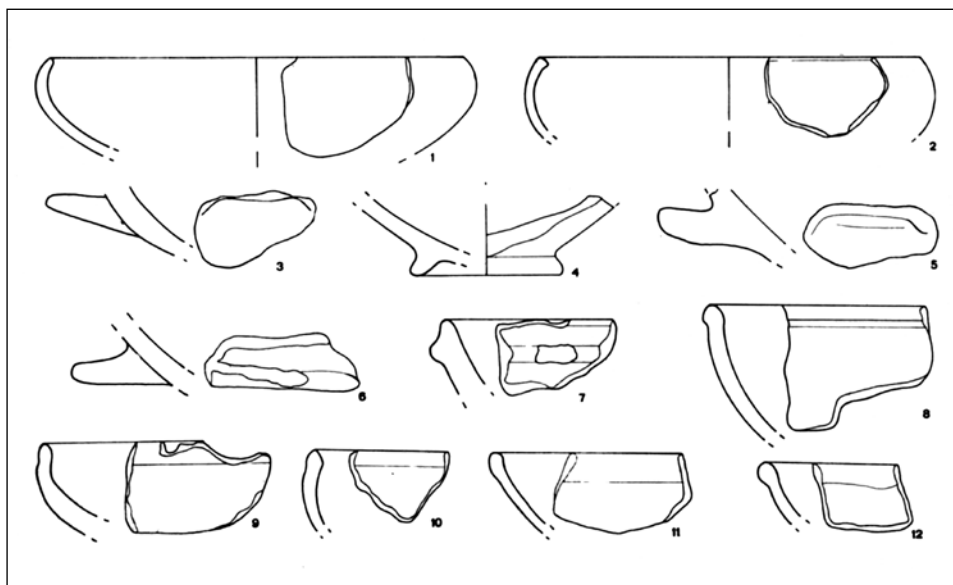


*Gargagnago.  
La cisterna medioevale.*



*Gargagnago. Frammenti di olle e di doli (1/4 gr. nat.).*





*Gargagnago. Frammenti di scodelle (1/4 gr. nat.). In basso: bicchiere a corpo allungato, rondella, vassoio su pieducci, vaso con beccuccio, macinella di pietra, bottone di bronzo (1/3 gr. nat.).*

La *casa protostorica* è di tipo seminterrato con pianta rettangolare di m. 5,50 x 12,50. Non sono rimaste tracce di un corridoio d'ingresso. La casa è posta lungo un pendio. Nella parte a monte, incassata per una profondità di m. 2,05, si trova un lato breve della casa. Nella parte a valle invece lo scasso è profondo appena m. 0,65.

Su quest'ultimo lato dunque la parete della casa doveva essere ben sopraelevata sul terreno e probabilmente era costituita di legno. Il tetto, almeno in parte, era costituito da lastre di calcare. La pavimentazione era in terra battuta e ghiaia, però in alcuni punti erano disposte delle lastre. Accanto ad una lastra, una piccola superficie di argilla ben compatta e bruciata rappresenta forse la base di un focolare.

Il breve tratto conservato delle pareti è costituito da pietre squadrate sovrapposte, però da quanto risulta nella sezione E-F sembra che in altri punti della casa le pareti siano costituite da lastre verticali.

Nella sezione C-D risulta evidente come lo scasso effettuato nell'argilla era ben più ampio del vano occupato dalla casa. In questo modo veniva ottenuto uno spazio che, riempito di materiale sciolto, aveva funzione drenante e nello stesso tempo isolava il vano della casa dall'umidità che si mantiene nell'argilla.

I *materiali* trovati sulla pavimentazione della casa protostorica sono piuttosto scarsi. L'associazione dei tipi ceramici è costituita da olle ovoidali con orlo esoverso e spalla arrotondata decorata da un fascio di solcature, da grandi doli con orlo ispessito, da tazze ombelicate a corpo allungato, da grandi scodelle emisferiche con larghe prese alla base e da scodelle con orlo rientrante. Da segnalare è anche la presenza di un vassoio su pieducci (fig. 11,6) e di bottone di bronzo (fig. 11,4).

È la medesima associazione di tipi che caratterizza la fase più recente dell'abitato protostorico di Archi di Castelrotto (SALZANI 1983) e che è ben documentata nell'abitato del Monte Castejon di Colognola ai Colli (SALZANI 1983). Questa fase va datata tra la seconda metà del IV e gli inizi del III secolo a.C.

LUCIANO SALZANI

*Alla campagna di scavo ha contribuito il proprietario del terreno. Hanno partecipato Alberto Zardini, Olivo Dal Fiume, Marco Martini e Antonio Nicolis. I materiali medioevali sono pubblicati in questo stesso volume dalla dott. Cristina La Rocca. I materiali antropologici sono in corso di studio da parte del prof. Cleto Corrain.*

## BIBLIOGRAFIA

- SALZANI L., 1983. *Recenti ricerche e ritrovamenti archeologici*. Annuario Storico della Valpolicella 1983-84.
- SALZANI L., 1983. *Archi di Castelrotto. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1978-1981*. Bollettino Mus. Civ. di St. Nat. di Verona, X.
- SALZANI L., 1983. *Colognola ai Colli. Indagini archeologiche*. Verona.